

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (DALLA LITURGIA)

*Signore, conforto del mondo,
vieni!*

*Noi ti attendiamo, vigilanti,
con cuore aperto e disponibile.*

*Venga il tuo Figlio, o Padre,
e si rinnovi la nostra umanità
nella grazia di una nuova
infanzia del mondo.*

*Sì, una culla è l'inizio
di ciò che germoglia,
principio del mondo
è un piccolo Bambino.*

*A te, o Padre, la nostra lode,
per Cristo Gesù, nostro salvatore,
nello Spirito Santo fuoco e
potenza d'amore. Amen.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe
come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
davanti a Efraim, Beniamino
e Manasse.

Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando
fremerai di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.
Ci hai fatto motivo di contesa
per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi.

Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente (*Lc 1,68-69*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua venuta ci illumini, Signore Gesù!**

- Luce eterna, che sorgi all'orizzonte di un mondo nuovo, vieni e illumina.
- Gioia cantata dagli angeli, vieni e abbassa i monti dell'orgoglio affinché possiamo conoscere un'era nuova di fraternità e di pace.
- Figlio generato dal Padre e nato nel tempo, vieni e rendici testimoni del vangelo del tuo Natale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

MESSA DEL MATTINO

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 4,4

Ecco è giunta la pienezza dei tempi:
Dio ha mandato il suo Figlio nel mondo.

COLLETTA

Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso. Tu sei Dio, e vivi...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,1-5.8B-12.14A.16

Dal Secondo libro di Samuèle

¹Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, ²disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». ³Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». ⁴Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va', e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁸Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele.

⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. ¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono». **Rit.**

²⁷«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna,
sole di giustizia: vieni, illumina chi giace nelle tenebre
e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,67-79

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁶⁷Zaccarìa, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: ⁶⁸«Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, ⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, ⁷⁰come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: ⁷¹salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. ⁷²Così egli ha concesso misericordia ai

nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, ⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, ⁷⁴liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, ⁷⁵in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. ⁷⁶E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, ⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. ⁷⁸Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, ⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta, o Dio, i doni per il sacrificio e trasformati nel corpo e sangue del tuo Figlio, perché noi tuoi fedeli, liberi da ogni colpa, possiamo accogliere con cuore puro la gloria del Cristo che viene. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,68

Benedetto il Signore, Dio di Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Rinnovàti dal tuo sacramento, o Padre, anticipiamo nella fede l'adorabile natività del tuo Figlio: ci riempia di gioia il mistero della sua venuta e ci renda partecipi della vita immortale. Per Cristo nostro Signore...

PER LA RIFLESSIONE

La visita di Dio

La liturgia della vigilia del Natale è pervasa di dolce speranza. «Domani uscirete», canta infatti un'antifona delle Lodi mattutine, facendoci comprendere che il Natale è un esodo; sì, un esodo dalle tenebre alla luce, dalla morte alla vita, dal nostro naturale egoismo a Dio che «ride come un bimbo» (G. Ungaretti). Bisogna perciò prepararsi alla sua venuta ormai imminente. Non a caso, allora, il brano evangelico dell'eucaristia odierna per ben due volte evidenzia il tema della *visita di Dio*. Zaccaria esordisce nel suo cantico affermando: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo», e verso la fine, riferendosi al Messia, ribadisce dicendo che «grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto» (Lc 1,68.78). Il verbo «visitare» è molto caro a Luca, che lo utilizza nel suo vangelo per quattro volte, sottolineando sempre che Dio si prende cura del suo popolo, come pure di ogni singola persona. Sempre la visita di Dio, in tutta la Scrittura, attesta l'attiva

misericordia divina (cf. Gen 21,1; Rt 1,6; Es 2,25). Ora però, nella pienezza dei tempi, la sua visita coincide con la sua venuta nella carne (cf. Gv 1,14). Bisogna allora imparare a discernere nella nostra umanità il suo avvento. Per Luca la visita di Dio è legata inoltre alla redenzione, cioè alla piena e definitiva liberazione dal peccato. Questa liberazione comporta il prezzo altissimo del sangue di Cristo (cf. Eb 9,11-12). Dio quindi paga il nostro riscatto attraverso il suo Figlio, il quale è vittima di espiazione per i nostri peccati (cf. 1Gv 2,2). Il credente sa perciò di non appartenersi più, ma di appartenere solo a Cristo. È questa singolare appartenenza che fa di noi delle creature nuove, libere, e nella pace. Celebrare il Natale significa perciò celebrare il nostro giorno natalizio, la nostra rinascita come figli del Padre e fratelli, in Gesù, tra di noi. Affrettiamoci allora verso di lui, che ancora oggi viene a noi. E come viene a noi? Nella sua Parola di vita. Luca narra che Maria e Giuseppe trovarono Gesù nel tempio mentre spiegava le Scritture (cf. Lc 2,46-47). Gesù lo si comprende a partire dalla parola di Dio da lui spiegata e commentata. Lo si incontra anche nell'eucaristia, mentre spezza il pane della vita. Non da ultimo, lo si incontra nel volto del prossimo, con il quale ha voluto identificarsi (cf. Mt 24,40). Certo non è semplice, anche perché viviamo un forte limite: l'apparenza. Per noi è vero solo ciò che appare. Ma non è proprio così. È vero ciò che vive nel profondo del mio fratello e che nella fede sono chiamato a riportare alla luce. Anche questo significa celebrare il Natale di Gesù Cristo.

Siamo ormai giunti a Betlemme, la casa del pane, e pervasi da un'intima gioia, davanti ai primi albori di un giorno nuovo, salutiamo te, Sole nascente dall'alto. Noi ti contempliamo stupiti, Signore Gesù, perché tu vieni raggianti dal seno del Padre per moltiplicare – come scrisse il profeta – la nostra gioia e aumentare la nostra letizia. Noi ti ringraziamo e ti chiediamo nella grazia del tuo Natale di poter rinascere in te a vita nuova.

T E M P O D I

n a t a l e
